

l'Intervento

Grasso: «C'è voglia di reagire ma non facciamoci illusioni»

LAMEZIA T. «Cresce la voglia di reagire da parte del mondo imprenditoriale calabrese, ma non facciamoci illusioni». Tano Grasso, presidente della Federazione italiana antiracket, è cauto. Ieri a Lamezia ha sostenuto che c'è una spinta nuova nelle denunce rispetto al passato, ma è assolutamente inadeguata rispetto a quella che è la realtà del condizionamento mafioso nei confronti delle imprese.

«La costituzione di parte civile in processi di mafia da parte del Comune di Lamezia Terme è forse l'unico esempio in Calabria. Questa è l'unica realtà dove qualcosa si muove».

Ieri, all'incontro al comune di Lamezia, la sala era piena. E nonostante Grasso non abbia esternato il suo consueto ottimismo, tra i parlamentari, consiglieri regionali, magistrati e la più alta carica provinciale e regionale delle forze dell'ordine, spiccavano i volti di chi ha rotto il silenzio. C'era Daniele Godino, la cui casa, incendiata due anni fa, oggi è stata completamente ricostruita dallo Stato. La sua famiglia diverse volte ha denunciato gli estorsori. C'era Mongiardi, che con la sua denuncia ha con-

tribuito all'arresto di alcuni esponenti di una cosca locale, oggi imputati nel processo che segue l'operazione "Progresso"; c'era chi ha anonimamente favorito un processo per uccisa, scaturito in seguito all'operazione "Sisifo". C'era Salvatore Cittadino, presidente di Confcommer-

cio Lamezia, che ha fatto i nomi di chi si è presentato nella sua azienda di macchinari agricoli per chiedergli il pizzo. C'era Roberto Molinaro, l'imprenditore che ha oscurato la vetrina del suo negozio con un grande cartello di denuncia, chiedendo risposte dalla magistratura. Sono tutti lamezini che in questi anni

hanno reagito, aprendo una strada nuova. Infine, ieri ha chiesto di intervenire davanti al sottosegretario Mantovano, anche il fotografo vibonese Nello Ruello. Ha fatto arrestare i suoi estorsori, appartenenti al clan Lo Bianco-Barba. Ora vive sotto scorta, tra mille contraddizioni, con un'impresa in stato di fallimento, e una casa che verrà venduta il 16 dicembre, perché da quattro anni a questa parte, ancora non arrivano, se non in parte, le provvidenze economiche promesse dallo Stato.

Cinzia Guadagnuolo



«Lamezia è un esempio per tutti. E' l'unica realtà dove qualcosa si muove»

CALABRIA ORA
10 2 DIC. 2008